

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 27 FEBBRAIO 2012**

Presidenza: BAERISWYL Bruno

Vicepresidenza: BUZZINI Bruno

Scrutatori: PARIANOTTI Enzo, COTTI Giuseppe

Presenti: ANGELINI PIVA Barbara, AKAI Alberto, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BERGONZOLI Silvano, BÜCHLER Marco, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO ROSANNA, CELLINA Roco, FEISTMANN Eva, GIOVANNACCI Davide, HELBLING Alex, INCIR Bülent, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAFRANCHI Aldo, LEONARDI Gianpietro, MALAS Miryem, MATASCI Pietro, MELLINI Piergiorgio, MONOTTI Giovanni, MORETTI Ronnie, PEDRAZZINI Lorenza, SALVIONI Niccolò, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, VETTERLI Gianbeato, VIDOLI-MANZINI Luigino, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi,

Assenti scusati: CLERICI Fabio, DALESSI Franco, DE DEA Renza, FERRARI Renato, MONDINI Stelio,

Membri del Municipio presenti: Carla SPEZIALI, sindaco
Tiziana ZANINELLI, vicesindaco;
Michele BARDELLI, Paolo CARONI, Diego ERBA, Alain SCHERRER, Tamara MAGRINI municipali

---0000000---

Alla presenza di 34 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, che ha luogo nella Sala riunioni al IV piano del Centro dei servizi di pronto intervento CPI, Via alla Morettina 9, con il seguente **ordine del giorno:**

1. Approvazione verbale seduta del 19 dicembre 2011;
2. Esame e decisione sui seguenti messaggi municipali:
 - MM 44 naturalizzazioni (complemento);
 - MM 59 naturalizzazioni (complemento);
 - MM 82 naturalizzazioni(parziale);
 - MM 41 concernente il risanamento e la riorganizzazione societaria dell'autosilo di Piazza Castello;
 - MM 57 riguardante la richiesta di un credito complessivo di fr. 1'473'735 per il pagamento del compenso pecuniario relativo alla diminuzione di area agricola sul nostro territorio al Piano di Magadino;

- MM 78** concernente la richiesta di un credito di fr. 630'000.-- per la fornitura e la posa di diversi contenitori interrati, destinati alla raccolta di RSU e alcune modifiche al Regolamento per il servizio di raccolta ed eliminazione dei rifiuti;
- MM 84** riguardante la richiesta di un credito di fr. 138'141.— quale contributo della Città alla realizzazione del percorso ciclabile d'interesse cantonale Locarno – Cavergno;
- MM 85** concernente la richiesta di un credito di fr. 290'000.—per la realizzazione del progetto di riqualifica forestale del Bosco Isolino
3. Esame e decisione sulla mozione della signora Elena Zaccheo per la creazione della funzione di assistente sociale;
4. Mozioni e interpellanze.

In assenza del signor Fabio Clerici funge da scrutatore il signor Enzo Parianotti.

Prima di iniziare i lavori il signor **Presidente** ricorda la recente scomparsa dell'Avv. Franco Fiscalini, già segretario comunale, municipale dal 1964 al 1968, consigliere comunale dal 1968 al 1984 e Presidente di questo consesso nel 1975. Invita i presenti ad un momento di raccoglimento alla sua memoria.

Il signor **Presidente** esprime le felicitazioni al collega Pierluigi Zanchi per il suo subingresso in Gran consiglio e gli formula i migliori auguri per una proficua attività parlamentare.

Il signor **Presidente** da ultimo comunica che il prossimo Consiglio comunale avrà luogo martedì 20 marzo 2012.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale della seduta del 19 dicembre 2011 è approvato con 33 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 44 del 6 giugno 2006 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della Legislazione con rapporto del 30 gennaio 2012, a complemento del precedente rapporto del 20 dicembre 2011, preavvisa favorevolmente la domanda di naturalizzazione presentata da Özkan Fatma.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la richiesta che è decisa come segue:

ÖZKAN FATMA, cittadina turca, nata a Özbaşı il 13 luglio 1955, nubile, domiciliata a Locarno-Solduno in Via Alfredo Pioda 10, beneficiaria rendita AI, Locarno.

Con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 59 del 29 ottobre 2010 sono proposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della Legislazione con rapporto del 30 gennaio 2012, a complemento del precedente rapporto dell'8 febbraio 2011, propone di accogliere la domanda di naturalizzazione presentata da Mitreva nata Dimitrovska Natali.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la candidatura con il seguente esito:

MITREVA nata DIMITROVSKA NATALI, cittadina macedone, nata a Novo Selo il 4 luglio 1970, coniugata con Mitrev Jovan, domiciliata a Locarno in Via Serafino Balestra 40, cameriera ai piani stagionale Albergo Castello, Ascona.
con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 82 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della Legislazione con rapporto parziale del 30 gennaio 2012 preavvisa favorevolmente la domanda presentata da Von Bremen Philipine.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la richiesta e decisa come segue:

VON BREMEN PHILIPINE, cittadina tedesca, nata a Colonia il 4 ottobre 1990, nubile, domiciliata a Locarno in Via Delta 165, sportiva d'élite Nazionale svizzera dressage, Berna.
Con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

RISANAMENTO AUTOSILO PIAZZA CASTELLO

Con MM no. 41 del 22 marzo 2010 e successivo complemento del 30 novembre 2010 sono proposte misure per il risanamento e la riorganizzazione societaria dell'autosilo di Piazza Castello.

Le richieste sono preavvisate dalla Commissione della Gestione con rapporto di maggioranza del 13 febbraio 2012 e di minoranza del 17 febbraio 2012.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

A nome del Municipio interviene il signor **Paolo Caroni** per comunicare una modifica dell'accordo, allegato al messaggio municipale, susseguente alle osservazioni formulate dalla Commissione della Gestione. Tale modifica prevede che il Comune avrà la possibilità di edificare sopra l'autosilo senza dovere pagare indennità. In questo senso è stato inserito un nuovo punto C a pag. 4 e 5 che prevede pure, per il Comune, la possibilità di vendita della PPP. Distribuisce il testo dell'accordo seduta stante. Tale accordo è stato raggiunto in giornata con l'azionista di maggioranza, che dà la sua adesione per l'inserimento del nuovo punto C.

Il signor **Silvano Bergonzoli** ritiene la proposta tardiva, in quanto non rispetta i termini di legge e ne propone pertanto il rinvio.

Con l'arrivo del signor Mauro Belgeri i consiglieri presenti sono ora 35.

Il signor **Giuseppe Cotti** propone la sospensione della seduta affinché i capi gruppo possano conferire in merito.

Il signor **Presidente** sospende la seduta che riprende poi alle ore 20.45.

Il signor **Presidente** propone di mettere in votazione la proposta di rinvio formulata dal signor Bergonzoli.

Il signor **Silvano Bergonzoli** fa presente che si tratta di una proposta arrivata all'ultimo momento, ciò che dimostra con quali metodi lavora il Municipio ragione per cui insiste per il rinvio.

Il signor **Paolo Caroni** precisa che la proposta arriva ora in quanto il Municipio ha ritenuto di accedere a una richiesta della Gestione che auspicava un miglioramento della posizione del Comune. Se il consiglio non ritiene necessario si può togliere la clausola che, lo ripete, va a esclusivo vantaggio del Comune. La stessa inoltre non è poi così sostanziale da giustificare un rinvio. La nuova clausola è simile al punto B con la differenza che non si dà luogo al pagamento dell'indennità del diritto di superficie e che introduce una limitazione in merito alla solidarietà per il pagamento dell'indennità di superficie.

Il signor **Presidente** mette in votazione la richiesta di rinvio che è respinta con 15 voti favorevoli, 18 contrari e 2 astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Il signor **Simone Beltrame** prende la parola osservando che:

“Abbiamo visto che l'autosilo di Piazza Castello è organizzato con 2 società, ovvero La Ticino Parcheggi SA, che lo gestisce e la Autosilo Piazza Castello SA, proprietaria dell'immobile che è detenuta dalla Parcheggi Italia SA.

L'assurdità di questa situazione è che si sono create 2 società che de facto gestiscono la medesima struttura, ciò che probabilmente costituisce un primis a livello cantonale. Aniché creare miriadi di società sarebbe stato più ragionevole concepirne 1 sola, con un capitale superiore e con alcuni amministratori che sapessero capire meglio le esigenze e le possibilità date da questa struttura.

Entrambe le società sono deficitarie e non sono ancora fallite solamente a motivo che la Parcheggi Italia SA ha immesso della liquidità nella società.

La causa principale di questa situazione deficitaria è costituita dal mancato pagamento del canone di locazione da parte della Ticino Parcheggi SA alla Autosilo Piazza Castello SA. Il deficit è essenzialmente da ricondurre ai mancati introiti che si pensava a quasi 1 Mio di franchi all'anno ed invece sono di poco più della metà di quanto preventivato, essendo buona parte dei posteggi desolatamente vuoti.

Di per sé vi sarebbe l'obbligo per il CdA di depositare i bilanci della Ticino Parcheggi SA in base all'art. 725 CO.

Ferme queste doverose premesse il Consiglio comunale deve ora agire e cercare di trovare la soluzione la meno dannosa possibile per il Comune.

Il fallimento delle società è chiaro danneggerà il Comune in quanto dovrà esborsare al minimo fr. 3,5 MIO quale fideiussore e dovrà rinunciare all'incasso del prestito di fr. 1,5 MIO. Inoltre perderà fr. 500'000.— (contabilizzati a fr. 1.--) investiti per l'acquisto delle azioni della Autosilo Piazza Castello SA e fr. 300'000.— per le azioni della Ticino Parcheggi SA.

In aggiunta a questo, il Comune non potrebbe nemmeno speculare e tentare un acquisto all'asta della struttura e ciò in sintesi per i seguenti motivi:

- innanzitutto l'autosilo rende poco, per non dire nulla, a meno che si ridefinisca la strategia sui costi del parcheggio e la sua attrattività, compiti questi che però non rientrano nelle competenze dell'ente pubblico, visto anche l'alto rischio;
- inoltre il Comune, per acquistarlo, dovrebbe pure investire altri soldi e dovrebbe superare la somma offerta dall'attuale azionariato che si aggirerebbe attorno al capitale investito ca. 13 Mio.

Va dunque esclusa la speculazione di acquisto all'asta.

La soluzione, per evitare i citati danni al Comune, è quella di risanare la società.

A questo riguardo l'alternativa, quella meno dannosa per il Comune, è quella proposta dal Municipio, ovvero di rinunciare al prestito di 1,5 MIO, di rinunciare al 50% del canone del diritto di superficie fino al 2013.

Questa soluzione, che è la meno peggio, permetterà perlomeno al Comune di incassare il canone del diritto di superficie e un eventuale aumento in caso di buon andamento della struttura.

Questa soluzione potrà però funzionare nel tempo solamente se gli amministratori si attivano per rendere maggiormente attrattivo l'uso dell'autosilo con le misure di cui ho accennato.

Se essi continueranno a gestire come finora e non si rimboccheranno le mani in tal senso, ovvero se non attueranno una politica sensata riferita alle tasse e all'affitto dei posteggi, nel giro di qualche anno, ci troveremo in questa sede nuovamente a discutere della medesima trattanda perché la società verserà ancora in uno stato deficitario nonostante il risanamento.

Pertanto chiedo che venga approvato il messaggio e la richiesta del Municipio.”

Il signor **Silvano Bergonzoli** comunica che il gruppo si esprimerà in modo contrario al messaggio municipale mentre che per le motivazioni fa riferimento all'intervento del collega Baeriswyl.

Il signor **Ronnie Moretti** osserva che:

“Va innanzitutto ricordato che se la proposta formulata dal gruppo socialista tre legislature fa per la realizzazione in proprio dell'autosilo (mozione Bardelli) fosse stata accolta, i problemi con i quali siamo confrontati oggi non ci sarebbero stati, ad iniziare da un miglior controllo sulla qualità del progetto e dei costi di realizzazione.

In seguito, nel 2003, il Municipio, violando il mandato ottenuto dal Consiglio comunale, ha deciso di non acquisire le azioni della proprietaria della costruzione dell'autosilo. Si è trattato di un ulteriore grave errore, per cui oggi non abbiamo molta voce in capitolo, ma solo dei soldi impegnati.

Il Municipio ha inoltre optato per il risanamento, senza approfondire altre vie e senza eseguire un'attenta perizia giuridica, come richiesto dalla commissione della gestione, mentre per altre partecipate si è prodigato in svariate perizie. Tuttavia, si intravede male come il municipio possa affrontare una trattativa alternativa con il proprietario se non è convinto esso stesso dell'alternativa.

Vista l'emergenza indicata dal Municipio con la prospettiva del fallimento e il rischio di perdere la fideiussione, è necessario esprimerci questa sera. La soluzione proposta è giudicata accettabile dal gruppo PS e è anche quella più analizzata, ma siamo pur sempre coscienti del

fatto che il Consiglio comunale non possa rendersi pienamente conto se questa sia la proposta migliore.”

Il signor **Bruno Buzzini** osserva che:

“Brevemente intervengo a nome del gruppo della Lega per esprimere il proprio disappunto a quanto proposto nel presente messaggio.

La città di Locarno si trova ora costretta ad intervenire per evitare il fallimento di una struttura comunale, gestita da una società privata e finanziata prevalentemente con denaro pubblico.

Sì, perché, a conti fatti, la società azionista del parcheggio coperto ha investito, mediante capitale proprio, solo il 10% dell'intero costo dell'operazione, vale a dire poco meno di 1,5mio di franchi su un investimento complessivo di circa 15mio. Se pensiamo al semplice privato che intende realizzare la propria casa o acquistare direttamente un appartamento, il paragone è presto fatto, poiché il capitale proprio richiesto dagli istituti bancari per finanziare un'abitazione primaria è di almeno il 20%.

Fin dall'inizio, il Comune ha quindi concesso troppo alla società proprietaria dell'autosilo, senza peraltro avere un ruolo attivo nella gestione della società stessa. Un'organizzazione societaria complessa, oggetto di artifici contabili, per la quale la Commissione della Gestione aveva invitato il Municipio ad approfondirne gli aspetti strutturali, giuridici tramite un mandato esterno, cosa che poi non è mai avvenuta. Contrariamente a quanto indicato nel rapporto di minoranza della CG, sono dell'opinione che l'attuale situazione finanziaria della Ticino Parcheggi SA è da ricondurre non solo alla struttura societaria stessa, ma bensì ad altri fattori come l'ubicazione e i costi di realizzazione.

Infatti, a non far quadrare i conti sarebbe la costante occupazione dell'autosilo che registra una quota decisamente inferiore rispetto a quanto preventivato nel business plan. Solo un eventuale sopraelevazione della struttura a favore di nuovi spazi da destinare ad attività commerciali permetterebbe di migliorare le entrate.

Sull'ubicazione dell'autosilo se ne parlava già durante gli anni 70'; tant'è che, nel corso degli anni, erano scaturite varie proposte interessanti, tra cui quella che prevedeva la realizzazione della struttura sotto la Piazza Grande. Un'opera che avrebbe garantito l'attuale pedonalizzazione con la sistemazione della Piazza stessa.

Il sorpasso dei costi di realizzazione e quindi l'aumento della voce di spesa relativa gli interessi bancari risultano essere un fattore determinante che hanno messo in ginocchio la società di gestione. Se ne è discusso poco, ma va ricordato che il preventivo indicava una cifra pari a 10,5mio di franchi, mentre ad opera terminata, l'importo di spesa ha superato la soglia di 13mio. Questo significa che il singolo posteggio coperto è costato in media circa 45'000 franchi, quando sul mercato un posteggio coperto ha un valore sul mercato in media di 30'000 franchi! (e quindi un costo di realizzazione pari a 20'000/25'000 franchi). Evidentemente ci si chiede come si è giunti ad un simile risultato e se vi era un responsabile al controllo dei costi durante la fase di cantiere.

Alla luce di quanto avvenuto finora, il gruppo della Lega è dell'opinione di non accettare il piano di risanamento e la riorganizzazione societaria dell'autosilo così come proposto nel presente messaggio. Attualmente, gli interessi del Comune non sono sufficientemente garantiti e pertanto gli accordi vanno rinegoziati.

Tralascio le questioni di natura giuridica, societaria e contabile, ritenuto che il presente intervento si basa unicamente su questioni di principio, più che sufficienti per aderire quindi alle proposte e alla conclusione del rapporto di minoranza della Commissione della Gestione.”

La signora **Lorenza Pedrazzini** fa presente che:

“A mio nome e a nome del gruppo PPD colgo in entrata l’occasione per ringraziare i Municipali uscenti, soprattutto quelli che non si ripresenteranno al prossimo appuntamento elettorale, per l’importante impegno profuso in questi anni a favore della Città e dell’intera Regione.

Mi rivolgo però adesso a voi, cari colleghi, per ribadire, a nome della minoranza della gestione quanto abbiamo cercato di esprimere con convinzione nel nostro rapporto di minoranza e cioè che l’accordo propostoci da Municipio NON È UN BUON ACCORDO.

Siamo convinta, cari colleghi, che se votassimo l’accordo propostoci dal Municipio commetteremmo un grosso errore e di errori, lo sappiamo tutti, in questo dossier ne sono stati commessi già abbastanza.

Noi, questa sera, abbiamo l’opportunità, anzi la responsabilità, di mettere fine a questa serie di errori, cercando di batterci affinché i soldi che abbiamo investito nell’infrastruttura non vadano persi, così come non vada perso neppure l’obiettivo per il quale chi ci ha preceduti ha deciso di finanziare la costruzione dell’autosilo. L’autosilo è infatti la necessaria risposta alla decisione di pedonalizzare progressivamente Città Vecchia e Piazza Grande ed è giusto che laddove il Comune ha tolto parcheggi preveda altre soluzioni, che laddove il Comune ha perso introiti possa recuperarli da un’altra parte così come è giusto che il Comune possa continuare ad avere voce in capitolo sulla gestione dei parcheggi, anche per poter adattare le tariffe alle necessità della Città e dei suoi cittadini.

In poche parole non siamo disposti a cedere tutto per i prossimi 60 (e 60 anni sono tanti!) senza nessuna contropartita, soltanto per la paura del fallimento della società di gestione, società di cui il Comune è azionista.

Tra parentesi (ma neanche tanto tra parentesi) non abbiamo ancora ricevuto una risposta e mi auguro che qualcuno lo farà stasera, a sapere perché siamo finiti ad acquistare azioni della società di gestione dell’autosilo, mentre il legislativo aveva autorizzato l’acquisto di azioni della società proprietaria. Se fossimo azionisti della società proprietaria oggi la situazione sarebbe ben diversa.

Ci aspettiamo anche che qualcuno ci spieghi questa sera per quale motivo il Comune ha dato il proprio accordo a un affitto così alto da parte della società di gestione a quella proprietaria. Con un affitto del genere sfido qualsiasi società a decollare!

Tornando alla situazione attuale: è vero. La società di gestione dell’autosilo sta fallendo e se non si farà qualcosa fallirà. E così perderemo i nostri 300'000.00 franchi investiti nel capitale azionario. 300'000.00 franchi che tuttavia perdiamo anche aderendo all’accordo sottopostoci dal Municipio.

Ci spieghi però qualcuno, perché dovremmo perdere anche il milione e mezzo che abbiamo prestato alla società proprietaria, perché dovremmo rinunciare a metà dell’affitto del diritto di superficie, perché dovremmo estendere il diritto di superficie da 50 a 60 anni, perché dovremmo rinunciare a costruire parcheggi nell’area di 300 metri dall’autosilo, perché dovremmo autorizzare la gestione del banner per 60 anni. **Perché rinunciare a tutto questo?**

Per paura che fallisca la società proprietaria e dover così pagare 4 milioni che abbiamo garantito con una fideiussione semplice? fideiussione che (guarda a caso) è l’unico aspetto della volontà del legislativo che è stato rispettato! Se non che il legislativo aveva chiesto comunque che la stessa fosse garantita da tutti gli azionisti e non soltanto dal Comune...

Se davvero la controparte vorrà far fallire la società proprietaria (ipotesi che non reputiamo per ora neppure realistica) avremmo comunque un diritto di prelazione e potremmo acquistare tranquillamente il nostro autosilo che, NE SIAMO CERTI PERCHÉ LA STORIA DELL’AUTOSILO LARGO ZORZI CI DA RAGIONE, fa fatica a decollare, ma prima o poi

funzionerà e si rivelerà un investimento sicuro, redditizio e fatto nell'interesse dei Locarnese e degli ospiti della Città.

Se dovessimo invece votare l'accordo rinunceremmo a tutto, senza garanzie di rivedere i soldi che abbiamo investito, senza un'adeguata remunerazione degli sforzi che abbiamo intrapreso per la realizzazione dell'opera (che riassumendo ricordo sono il prestito di 1.5 milioni, la concessione di un diritto di superficie a prezzo privilegiato, l'eliminazione di quasi tutti i parcheggi in zona) e senza aver più nessuna voce in capitolo nella gestione dei parcheggi in quella zona, tra l'altro una delle più importanti della nostra Città.

Non è una buona soluzione. È nostro dovere difendere gli interessi di chi ha finanziato l'autosilo. È nostro dovere difendere gli interessi dei cittadini di Locarno.

Sono sicura che l'accordo può essere rinegoziato verso un maggiore equilibrio perché come abbiamo già detto nel rapporto LOCARNO HA BISOGNO DELL'AUTOSILO MA ANCHE L'AUTOSILO HA BISOGNO DI LOCARNO.

Se la controparte desidera quindi un piano di risanamento dell'autosilo questo piano dovrà tenere conto maggiormente degli interessi della città e dovrà andare nella direzione della collaborazione pubblico privata che non potrà che passare dal far divenire Locarno proprietario o perlomeno co- proprietario della struttura.

In caso contrario, qualora ciò non fosse possibile, la controparte non potrà contare su un piano di risanamento fondato su rinunce da parte della Città. Dovrà cavarsela da sola, restituendo il nostro prestito e pagandoci l'affitto pattuito per il diritto di superficie, senza ulteriori concessioni. Qualora non riuscisse a strare in piedi allora che fallisca, **noi saremo pronti a riprenderci il nostro autosilo.**

Devo ammettere che quando abbiamo votato la prima volta l'accordo propostoci dal Municipio avevo votato favore, volendo dare fiducia al Municipio e piegandomi alla fantomatica urgenza che il Municipio non smetteva di proclamare. Mi sono resa velocemente conto – anche grazie agli approfondimenti tecnici di alcuni colleghi consiglieri comunali – che è stata una fortuna che il Consiglio comunale lo abbia invece respinto! L'urgenza non era che un mezzo di pressione usato ingiustamente nei nostri confronti dal Municipio che voleva a tutti i costi chiudere il dossier.

Dove è oggi l'urgenza?

Sono convinta, siamo convinti, di quanto vi ho detto stasera e vi chiedo quindi di voler respingere questo accordo e di farlo in nome dell'unico interesse che dovrebbe muovere il nostro voto: l'interesse dei Locarnesi. Io, a meno che il Municipio non riesca questa sera a convincermi del contrario, voterò contro il MM 41.”

Il signor Pierluigi Zanchi si dichiara favorevole a sostenere il rapporto di minoranza e invita i colleghi a fare altrettanto.

La signor **Elena Zaccheo** prende la parola osservando che:

“Nella splendida cornice – come si usa dire – di Piazza Castello si sono dati appuntamento negli ultimi quattro anni pure degli splendidi misfatti, anche solo a volerla considerare dal punto di vista romanzesco.

Cose degne di Balzac. Intricati viticci di soldi e fatture. Spese un po' pazze. Documenti che vanno e vengono. Poca chiarezza in generale e molto glamour in particolare, con una spruzzatina di chardonnay ghiacciato durante limpide sere d'estate.

Ma diamo un'occhiata più precisa.

Autosilo di Piazza Castello che, ricordo, aperto nel 2007, non è mai riuscito a decollare, facendo costantemente registrare una quota d'occupazione decisamente al di sotto di quella prevista inizialmente. Una situazione che, di fatto, ha portato la Ticino Parcheggi SA sull'orlo del fallimento.

Da qui la decisione del Municipio di intervenire. Un primo tentativo era stato fatto nel 2009, con un primo messaggio municipale poi respinto dal Legislativo.

Il documento attualmente in discussione risale al marzo 2010 e i tempi della procedura dimostrano come sul tema sia davvero difficile ottenere un'unità d'intenti.

Volutamente, non desidero entrare in maniera minuziosa nei meandri della questione, in quanto ampiamente descritti nel rapporto di maggioranza, che le vostre menti avranno ben presenti e qualora non fosse il caso, di facile immediata lettura.

Il progetto di risanamento presentato, che il signor Breiteneder considera come sua ultima offerta, è credibile. Esso è anche equo.

La città di Locarno deve sì rinunciare al suo prestito di 1.5 milioni di franchi (sacrificio che potrebbe anche non rivelarsi tale, se il progetto di risanamento avrà successo, ciò che non appare a priori improbabile), ma però si vede cancellata un'imbarazzante fidejussione di 3.5 milioni di franchi che potrebbe costringerla, nel caso in cui questo piano di risanamento non venisse approvato, ad acquistare l'autosilo a condizioni non vantaggiose.

Il comune potrà anche beneficiare di una parte di imposte sull'utile, se gli affari della Autosilo Piazza Castello SA si svilupperanno in modo positivo.

La Parcheggi Italia SpA, per contro, deve assumere rischi supplementari, investendo nuovi capitali – sottoforma di aumento del capitale azionario e di prestiti per un totale di 2.5 milioni di franchi – in un'impresa di un certo cimento. Inoltre, tutti i prestiti alla Autosilo Piazza Castello SA, non frutteranno alcun interesse almeno per tutto il periodo del risanamento.

D'altra parte, l'Autosilo Piazza Castello SA potrà però godere di una concessione di durata maggiore.

Dunque, le opzioni che si presentano alla città di Locarno per risolvere il problema dell'autosilo sono, dal punto di vista economico – finanziario, due: l'acquisto o il disimpegno.

Mi fermo qui, anche perché non desidero che questo importante messaggio, diventi uno squallido teatrino elettorale.

In conclusione, tenuto conto anche della strategia di lungo termine dell'Esecutivo –illustrata nel Piano Finanziario- che mira a ridurre il suo indebitamento, l'opzione del risanamento risulta essere la soluzione più adeguata.”

Il signor **Niccolò Salvioni** formula alcune riflessioni in merito alle novità del messaggio MM no. 41 rispetto al MM no. 31 che ha permesso di fronteggiare una situazione difficile. Il nuovo messaggio con relativo progetto di accordo ha chiarito il problema della costruzione sopra l'autosilo e ha offerto la possibilità di passare nell'autosilo a piedi nelle ore diurne. Occorre riconoscere che vi sono stati errori di valutazione, da entrambe le parti, in modo particolare l'eccessivo costo della costruzione e il basso reddito della struttura rispetto a quanto preventivato. Nel rapporto di minoranza si cita l'affitto di 180'000 pagato dalla società di gestione alla società proprietaria e si sostiene che questo andrebbe considerato quale utile, portando alla differenza di valutazione del valore commerciale dell'autosilo rispetto a quella del perito incaricato, che l'ha determinato i circa 6 milioni, a quella del rapporto di minoranza

che parla invece di 10 milioni. Fa presente il problema di fondo vale a dire i rischi per la società proprietaria per il pagamento degli interessi e ammortamenti atteso che se non c'è uno spiraglio di risanamento si presenta il rischio del fallimento. In tal caso la fideiussione prestata dal Comune potrebbe entrare in gioco, dopo che si è proceduto con la vendita all'incanto del diritto di superficie con autosilo annesso. Qualora la struttura fosse venduta a soli 6 milioni possono subentrare dei danni a carico del Comune per la parte scoperta nei confronti della banca creditrice beneficiaria della fideiussione semplice, che attualmente si ha ancora un credito di circa 9 milioni.

Fa presente che il problema va scisso tra gli aspetti di tipo commerciale e quelli di tipo politico. Occorre decidere se fare una scelta economica, eliminando un rischio, oppure una decisione politica assumendo il rischio di dovere pagare. Entro questi limiti quindi si situa la scelta del Consiglio comunale. Dubita assai che i proprietari offrano la possibilità di un acquisto da parte del Comune come proposto dal rapporto di minoranza e non intravede un esito favorevole di trattative in questa direzione. Vede invece il rischio che la società per finire possa gettare la spugna, lasciando al Comune l'onere di onorare la fideiussione.

Il signor **Giuseppe Cotti** non vede né l'acquisto né la soluzione di una proprietà da parte del Comune. Non crede poi al rischio del fallimento in quanto non intravede l'interesse di andare in questa direzione anche perché c'è la fideiussione del Comune. Personalmente vede la possibilità del mantenimento dello status quo e segnatamente il mantenimento del prestito di 1,5 milioni con la possibilità di una postergazione. Invita pertanto a non approvare la proposta del Municipio mentre che per il resto occorre fare chiarezza anche in merito alle responsabilità del Municipio che ha attuato decisioni differenti rispetto a quelle votate dal Consiglio comunale.

Il signor **Aldo Lafranchi** esordisce sottolineando la tristezza che accompagna la scelta dinnanzi alla quale si trova il Consiglio comunale. "E' un po' come dover scegliere tra la peste e il colera". La scelta è infatti tra il costringere i contribuenti cittadini a regalare 1.975.000 franchi al proprietario dell'autosilo oppure assumere il rischio di dover pagare la fidejussione di 3.500.000 in caso di fallimento della struttura. Accettando il MM il regalo è certo, mentre la fidejussione è incerta, non si sa se l'autosilo fallirà, potremmo anche non doverla pagare. Ricorda come il proprietario abbia rifiutato la proposta "risanamento 1" del municipio (MM no. 31) che prevedeva l'entrata del Comune quale azionista nella società con il 37.5% delle azioni. Ha voluto fare da sé, non dovrebbe dunque pretendere un regalo milionario dalla città. Del costo esagerato dell'autosilo il Comune non ha responsabilità.

Ci si deve chiedere che senso abbia imporre un sacrificio finanziario alla città per permettere al proprietario di cominciare a guadagnare e fare i propri affari. Se il Comune ha una responsabilità nella situazione attuale dell'autosilo è il fatto che non abbia eseguito il punto dell'accordo che prevedeva la ristrutturazione delle tariffe dei posteggi pubblici adiacenti all'autosilo in modo da favorire quest'ultimo. Le tariffe attuali svantaggiano l'autosilo.

Se ci sarà fallimento, per la città non sarà la fine del mondo: pagheremo quanto si dovrà pagare, ma almeno diventeremo proprietari della struttura.

Nostro dovere è di ricercare la soluzione più favorevole alla città e non al privato.

Il signor **Presidente** interviene osservando che:

“Chi detiene un Autosilo detiene un tesoro, questo era il Titolo su un quotidiano apparso ca.

15 anni orsono, quando a Locarno purtroppo iniziarono le difficoltà all'Autosilo Largo Zorzi, in altre città queste infrastrutture portano degli utili notevoli, anche a Locarno nel 2010 parchimetri e posteggi hanno portato nelle casse Fr. 1'700'000.--

Peccato, non abbiamo imparato niente e pensare che c'è un detto molto conosciuto che sbagliando si impara.

Ma veniamo al MM in questione, avantutto ringrazio i colleghi correlatori e il collega firmatario, personalmente mi sono occupato della parte Esame-Analisi Finanziaria da dove scaturiscono alcune cifre che fanno rabbrivire.

-il capitale proprio di Fr. 1'482'000.—al momento della concessione del credito è troppo esiguo, pari al 10.4% del finanziamento, per un autosilo o Albergo solitamente viene richiesta una partecipazione pari al 40%.

-L'affitto richiesto inizialmente di Fr. 800'000.00 è assolutamente fuori luogo dati i bassi costi del denaro anche all'epoca, questo affitto aveva l'unico scopo a mandare in crisi la società di gestione.

-Nel Bilancio Consolidato delle 2 Società a fine 2010 consegnatoci nel luglio 2011 si evince chiaramente che il Capitale Proprio è formato da Prestiti. Fr. 1'350'000.—della Città, Fr. 1'044'664.—della parcheggio Italia Spa e di Fr. 1'300'000.—anche della parcheggio Italia Spa ma postergato.

-Nell'allegato J si evince chiaramente che dopo 47 anni l'autosilo darà un ricavo escluso interessi e ammortamento pari a oltre 1 mio di Fr., questo vuole dire che noi concedendo ulteriori 10 anni di diritto di superficie regaliamo a questa Società qualcosa come 10 mio. soldi dei nostri figli e nipoti.

-I Cittadini, Commercianti e Ristoratori della Città Vecchia e del Centro Città che hanno contribuito con la tassa di esenzione posteggi non hanno alcun vantaggio rispetto alle altre utenze, si poteva e doveva chiedere per loro delle tariffe agevolate in modo da rendere più attrattivo l'autosilo.

Concludendo, invito le colleghe e colleghi a volere respingere il MM, dobbiamo smettere di turarci il naso, l'abbiamo fatto per l'autosilo Lago Zorzi che oggi frutta oltre 1 mio, (e pensare che a quei tempi avevamo il diritto di prelazione per l'acquisto a Fr. 8'000'000), l'abbiamo fatto per le Case Popolari che oggi rendono il 10 % (le abbiamo svendute a Fr. 3'000'000.--), vogliamo continuare ad essere la città che non detiene alcun bene patrimoniale che renda, queste maggiori entrate potrebbero finanziare progetti di aiuto a persone che hanno veramente bisogno.”

La signora **Barbara Angelini Piva** osserva che:

“Più interventi sentiamo, più confusione si genera.

E' una situazione difficile e su questo siamo tutti d'accordo.

La città ha già dato troppo. Ora ci si chiede di fare ulteriori rinunce: tutte assolutamente inadeguate o addirittura inopportune.

Una situazione come questa va sanata soltanto se si riesce ad aumentare l'attrattività del parcheggio, incrementandone le entrate. Obiettivo che non sembra essere raggiungibile, perché l'ubicazione del posteggio è, e lo si deve ammettere, sbagliata. Contrariamente a quanto afferma qualche collega che mi ha preceduto. Ritengo che pur togliendo anche tutti i posteggi dalle zone adiacenti l'autosilo e non vedremo comunque incrementarne l'utilizzo da parte di chi si vuole recare in Piazza Grande. Riparare all'errata scelta del luogo è impossibile. Semmai, c'è un insegnamento da trarre.

Quello che preoccupa è che si è persa un'opportunità per ridare attrattività, specie in un momento di scarsa prosperità economica, a Piazza Grande, vero centro della città. Guardiamo a Lugano: ancora oggi si costruiscono autosili per dare attrattività a Via Nassa. Guardiamo a Berna: almeno 4 autosili poco distanti l'uno dall'altro favoriscono l'accessibilità al centro.

Negli accordi che si prospettano si vuole un impegno da parte del Comune ad evitare la creazione in proprio di nuovi autosili in un raggio di 300 m. dall'autosilo di Piazza Castello, che interessa (se non sbaglio) la parte più a est di Piazza Grande, sino alla fine del 2024 (punto D. pag. 5 dell'accordo)

Mi sono resa conto, alla lettura dei rapporti commissionali, che il discorso non può essere limitato al salvataggio dell'autosilo, ma che si deve proporre anche il problema più vasto (e non si è mai abbastanza sognatori per anticipare la realtà): quello di dotare Piazza Grande di un raccordo con posteggi il più vicino possibile.

Piazza Grande, nota ovunque grazie alle manifestazioni, sull'arco dell'anno si ritrova qua e là in una specie di gravoso isolamento e rischia di vedere molti commerci abbandonarla, con perdite di benessere per i cittadini e di gettito fiscale al Comune.

Piazza Grande per riavere l'attrattività che storicamente ha avuto deve trovare un raccordo con posteggi in zona vicina, se non addirittura sotterranea. Inopportuno quindi avere dei vincoli o mantenerli qualora già vi fossero. Peraltro si pone il problema a sapere se un impegno a evitare la costruzione di autosili in proprio è lecito dal profilo pianificatorio.

Vorrei avere chiarezza su questo aspetto che non è stato preso in considerazione questa sera.”

A nome del Municipio risponde l'Avv. **Paolo Caroni** osservando che:

“Premessa:

a più di due anni dal MM 31 volto al risanamento dell'autosilo di Piazza Castello, ci ritroviamo a riaffrontare la tematica considerato che il messaggio precedente, pur essendo approvato dalla maggioranza del Consiglio Comunale, non ha superato lo scoglio della maggioranza qualificata.

È inutile ripetervi che il MM che dobbiamo affrontare questa sera è un messaggio ostico sia dal profilo formale sia dal profilo prettamente politico.

Non mi dilungherò nel ricordarvi la storia e la genesi dell'autosilo.

Già nel passato, ogni volta che veniva affrontato il tema dell'autosilo, gli animi politici si scaldavano e le posizioni (o piuttosto i punti di vista) contrastanti riemergevano.

Ma è inutile ora rivangare il passato. Dobbiamo valutare la situazione attuale.

Mi rendo perfettamente conto che nella vicenda è difficile distinguere le scelte fatte nel passato (personalmente sono uno di quelli che in passato dai banchi del CC era estremamente perplesso) e le scelte che si impongono ora per far fronte alla situazione di fatto.

Se le scelte passate possono essere criticate (a più o meno giusta ragione), ora bisogna prendere atto della situazione attuale e decidere in funzione dei dati odierni e non di quello che si sarebbe dovuto o potuto decidere o fare in passato.

Nel merito

Senza voler riprendere né l'istoriato e nemmeno quanto è già stato detto in passato (e durante la passata seduta in CC) vi ricordo che a seguito della situazione finanziaria delle società proprietaria (risp. di gestione) dell'autosilo Piazza Castello, il Municipio, con il prezioso aiuto del prof. Nosetti, ha valutato la situazione e ha cercato con l'azionista di maggioranza di trovare delle soluzioni.

Dopo attenta analisi della situazione finanziaria e delle cause era risultato evidente che - a meno di un risanamento - la società di gestione sarebbe fallita con tutte le conseguenze economiche e finanziarie sia per la società proprietaria della struttura sia per la città.

Il Municipio aveva quindi intrapreso trattative e valutato vari scenari di risanamento. In particolare nel precedente MM 31/2009 erano state valutate più ipotesi di risanamento. Alla fine il Municipio ha quindi proposto l'ipotesi di risanamento meno onerosa e con meno rischi futuri per la città e per le sue finanze (ipotesi denominata *risanamento 2*).

Come ogni scelta e come ogni soluzione ad un problema che tiene conto di scenari futuri, non si può avere la certezza del risultato. Pertanto ogni scelta con conseguenze future è opinabile. Il Municipio, ritenute le variabili e le incognite, nonché le incertezze legate all'andamento futuro dell'autosilo, ha adottato la soluzione più prudente e meno onerosa per le finanze.

Una delle critiche sollevate alla proposta di risanamento scelta dal Municipio è quella che con questa soluzione la Città non sarebbe più azionista e quindi non avrebbe più voce in capitolo nella gestione dell'autosilo.

Permettetemi di relativizzare questa tesi. È utile ricordare che la Città è azionista di minoranza nella società di gestione. L'importanza di essere nella società di gestione è tutto relativo siccome l'azionista di maggioranza, vale a dire la soc. Autosilo Piazza Castello SA, può decidere come vuole.

È anche da escludere la possibilità di aumentare il capitale azionario modificando le quote per avere come città la maggioranza assoluta. In effetti l'azionista di maggioranza avrebbe già escluso questa possibilità, e il diritto delle obbligazioni permette agli azionisti - in caso di aumento di capitale - di pretendere il mantenimento delle stesse proporzioni azionarie (art. 652b CO, diritto d'opzione).

Avrebbe un senso rimanere azionista nella società se la stessa rendesse bene. Come già vi avevo illustrato durante la seduta del CC in merito al MM 31/2009, a meno di pensare che la società possa avere in futuro ricavi per almeno 1.5 mio (e al momento non vi sono elementi oggettivi che possano confortare questa ipotesi), ulteriori investimenti a carico della città rischierebbero con ogni probabilità di non rendere.

Ricordiamoci inoltre che gli utili possono essere distribuiti a condizione che il bilancio non presenti delle perdite e solo dopo l'attribuzione del 5% dell'utile alla riserva legale fino al raggiungimento del 20 % del capitale azionario versato (art. 671 CO).

È se poi in futuro l'autosilo dovesse funzionare bene e rendere?

Per tener conto il più possibile anche di questa possibilità, senza però dover rischiare oltremodo finanziariamente, l'accordo di risanamento qui proposto prevede la partecipazione al "*buon andamento*" del parcheggio da parte del comune tramite il diritto di un aumento del canone di concessione, al fine di recuperare l'importo di CHF 1.5 mio (finanziamento infruttifero concesso inizialmente dal comune).

Con il MM 41 e con il complemento al MM 41 il Municipio, prendendo spunto dalle osservazioni scaturite dal legislativo e dalla Commissione della Gestione, è tornato al tavolo delle trattative con l'azionista di maggioranza nonché proprietario della struttura e ha rivisto alcuni punti dell'accordo. In particolare si è ottenuta la cancellazione totale della fideiussione di 3.5 mio del Comune e si è aumentata la partecipazione del Comune al "*buon andamento*". Infine, così sollecitati, si è ritenuto di dover regolare anche la questione del canone di superficie in caso di edificazione sopra l'attuale autosilo. Infatti il precedente accordo perfezionato con atto pubblico dell'8 luglio 2003, non regolava ma rinviava a future trattative l'ammontare del canone di superficie (o l'aumento del canone di superficie) per l'eventuale

sopraelevazione. Con il complemento al MM 41 il Municipio, coadiuvato dall'ing. Brühlhart, ha regolato definitivamente anche questo punto.

Osservazioni al rapporto di minoranza:

Il coroso (perlomeno in allegati) rapporto di minoranza merita alcune osservazioni

1. A pag. 8 (punto n. 20): l'on. Bärswyl contestava i risultati della perizia allestita dall'ing Brühlhart. Nell'allegato I del rapporto di minoranza, l'ing Brühlhart spiegava all'on. Bärswyl che non vi era nessun errore nella sua analisi. Questo è stato ulteriormente spiegato all'on. Bärswyl durante l'incontro con la CG del 12 settembre 2011.

Riassumendo, quello che ha creato il malinteso e la critica dell'on. Bärswyl è il fatto che si era partiti con l'importo di CHF 180'000.00 per l'affitto ed alle voci manutenzione e ammortamento era stato anche stimato l'importo di CHF 180'000.00, perché al momento della prima perizia non si avevano ancora i dati contabili.

In un secondo tempo, dal bilancio consolidato risultava che i CHF 180'000.00 per manutenzione e ammortamento erano addirittura troppo bassi. La situazione con il bilancio consolidato è ancora peggiore della prima ipotesi.

Lo si evince in modo inequivocabile dall'allegato F del rapporto di minoranza introducendo i dati reali del bilancio consolidato 2010 invece dei dati a quel tempo solo ipotizzati. Infatti nel doc. F allegato al rapporto di minoranza è sufficiente introdurre i dati del bilancio consolidato nella colonna 2010 a pagina 10 e 11 della perizia in sostituzione dei dati ipotizzati, vale a dire che si toglie l'importo di CHF 180'000.00 di affitto (perché ora si tratta del bilancio consolidato) e si introduce CHF 279'000.00 invece di 6'154.00 per ammortamenti.

Risultato: il cash flow è addirittura negativo (CHF -26'000.00 invece di CHF 158'274.00). Facendo quindi la media degli ultimi tre anni i cash flow sarebbe addirittura negativo (*cash drain*) ed il valore commerciale quindi 0. La perizia dell'ing Brühlhart, comunque più prudente, ha invece accertato un valore commerciale di ca. CHF 6 mio ipotizzando un aumento delle entrate future (ipotesi comunque tutta da dimostrare).

Ma tutto questo è stato chiaramente spiegato - come già detto - anche durante l'incontro con la Commissione della Gestione del 12 settembre 2011

2. A pagina 10 e segg. il rapporto di minoranza analizza i conti economici 2010 ed i conti consolidati, giudicando la situazione *non propriamente catastrofica*.

Val la pena ricordare che la società non ha dovuto depositare il bilancio (art. 725 e segg. CO) perché la casa madre (Parcheggi Italia S.p.A.) ha postergato parte del suo prestito per CHF 1.3 mio e perché la società proprietaria ha rinunciato a una parte consistente dell'affitto. Parlare quindi in una simile situazione di "*situazione non propriamente catastrofica*" (quando la legge prevede il deposito del bilancio se non vengono prese delle misure particolari) personalmente mi sembra un controsenso.

Inoltre non si capisce cosa significa "*non propriamente catastrofica*". Si sarebbe dovuto forse indicare "*un po' disastrosa?*" o forse "*un po' catastrofica*".

Non è un'affermazione completa nemmeno scrivere che, malgrado i proclami, il fallimento non è avvenuto. Tutti sanno il perché il fallimento non è avvenuto: la casa madre (Parcheggi Italia S.p.A.) ha postergato parte del suo prestito per CHF 1.3 mio, la società proprietaria dell'autosilo ha rinunciato a parte consistente dell'affitto ed il prestito della parcheggi Italia S.p.A. alla Autosilo Piazza Castello SA è aumentato con il tempo.

Ma torniamo ai conti indicati nel rapporto:

Personalmente non capisco su che dati *oggettivi* si possano giudicare che "chiaramente" i costi legali e fiduciari sono troppo elevati. Nel rapporto non ho trovato nessun elemento o documento. Ritengo quindi che sia un giudizio personale dei relatori del rapporto.

Val la pena inoltre sottolineare che in tale posta rientrano tutti i costi di gestione e di amministrazione, come pure i costi per la revisione dei conti. L'importo deciso dai firmatari del rapporto di minoranza (CHF 18'000.00) risulta oggettivamente insufficiente e non sostanziato.

Nemmeno è chiaro perché i firmatari del rapporto di minoranza abbiano ridotto di CHF 33'842.00 la posta "Diversi costi operativi" facendola passare da CHF 49'430.00 a CHF 15'588.00 nel loro aggiornamento dei conti economici consolidati.

Ma anche nella denegata ipotesi che si desse seguito all'aggiornamento dei conti economici consolidati così come presentati nel rapporto di minoranza (a pag. 12), non è chiaro perché in questo aggiornamento non vengono più indicati gli ammortamenti di CHF 279'929.00 né gli oneri finanziari (vale a dire gli interessi passivi) per CHF 142'974.00, indicando "*ricavi escluso interessi e ammortamento*".

Infatti nei conti economici consolidati presentati (a pag. 11) si conoscevano questi importi. Quindi potevano essere indicati dopo i costi operativi monetari. Nell'aggiornamento dei conti economici consolidati invece non sono state menzionate queste cifre (le quali devono ovviamente essere dedotte dal risultato d'esercizio per avere al reale portata dei ricavi, sennò i ricavi non tengono conto di tutti i costi ancora da onorare).

Per quanto è di mia conoscenza interessi e ammortamenti devono essere contabilizzati.

Quindi indicando l'importo per ammortamenti di CHF 279'929.00 e per interessi di CHF 142'974.00, i ricavi reali non sarebbero più CHF 325'347.00 come indicato in grassetto in fondo alla pag. 12, ma di CHF -97'556.00 ($325'347.00 - 279'929.00 - 142'974$).

[Senza tener conto degli oneri finanziari ma solamente degli ammortamenti: CHF 45'418.00 ($325'347.00 - 279'929.00$).]

La posta indicata quale "*ricavi escluso interessi e ammortamento*" è quindi incompleta e non informa compiutamente sui ricavi.

Contabilmente inoltre tale posta si chiamerebbe *Risultato* e non *Ricavi*.

Anche quindi la conclusione riportata a pag. 13 del rapporto di minoranza (che si basa sul conto economico consolidato aggiornato) non può essere accettata acriticamente,

perché mancano delle poste che devono essere calcolate per avere una visione reale dei ricavi.

Di conseguenza la tabella allegata quale doc. J parte quindi da presupposti errati, non avendo tenuto conto dell'importo degli ammortamenti e degli oneri finanziari chiaramente indicata nei conti economici consolidati.

3. Riguardo il costo del denaro per la Città, durante la seduta del 12 settembre 2011, l'ing. Brülhart ha chiaramente spiegato come, nella fattispecie in oggetto dev'essere calcolato (e meglio come a pag. 9 della perizia allegata al rapporto di minoranza quale doc. F). Abbondanzialmente, val la pena sottolineare che non è scritto da nessuna parte che in futuro i tassi d'interesse rimarranno quelli che sono attualmente. Se dovessero aumentare, anche gli oneri finanziari aumenterebbero.
4. Contrariamente a quanto sostenuto nel rapporto di minoranza, l'ipotesi di fallimento è concreto, prova ne è che l'azionista di maggioranza avrebbe dovuto postergare parte dei suoi crediti e che, senza tale postergazione, la società doveva depositare il bilancio conformemente ai disposti degli art. 725 e segg. CO.

Inoltre, contrariamente a quanto affermato nel rapporto di minoranza, i proprietari hanno immesso capitale per non far fallire la società proprietaria. Prova ne è che il prestito della casa madre nei confronti della società proprietaria è ancora aumentato nell'ultimo periodo arrivando a ca. CHF 2.637 mio (di cui postergati CHF 1.7 mio), mentre alla fine del 2010 il prestito era di ca. CHF 2.344 mio. (di cui postergati CHF 1.3 mio). Quindi sono stati immessi nel 2011 ulteriori CHF 300'000.00 (che sono serviti per ridurre il debito verso la banca).

5. Riguardo poi l'ipotesi del fallimento così come indicata nel rapporto di minoranza, la stessa non è completa.

Infatti nell'ipotetico prezzo di aggiudicazione di CHF 10'489'000.00 non sono indicati i debiti non postergati che la casa madre avrebbe nei confronti della società fallita. Essi equivalgono a circa 1 mio. Il prezzo di aggiudicazione di CHF 10'489'000.00 potrebbe quindi lievitare di altri 1 mio, a meno che si ammettesse che nel fallimento la casa madre rinunci completamente al suo credito. Cosa tutt'altro che scontata.

Ricordiamoci che secondo la perizia dell'ing. Brülhart, il valore di mercato dell'autosilo è di 6 mio.

Ad ogni buon conto, un investimento di più di 10 mio corrisponde a ca. più di 2 volte gli investimenti netti (4.4 mio) e quasi il doppio degli investimenti lordi (6 mio) che la Città fa ogni anno mediamente.

7. Non è completa l'affermazione contenuta nel rapporto di minoranza secondo cui l'accordo di risanamento proposto dal Municipio è stato presentato come l'unica via percorribile per la Città.

Senza volermi ripetere, ricordo che il Municipio ha valutato più soluzioni ed ha scelto la soluzione meno onerosa per le finanze cittadine e che riducesse al minimo il rischio futuro finanziario futuro per la città.

8. La proposta formulata nel rapporto di minoranza non è né percorribile né auspicabile perché:
- da un lato l'azionista di maggioranza ha escluso la possibilità di partecipazione del Comune alla società proprietaria (il collega Sherrer ed il prof. Nosetti sono stati informati in tal senso)
 - dall'altro, anche nell'ipotesi che dovessimo partecipare alla società proprietaria la Città sarebbe azionista di *minoranza*. L'importanza di essere nella società di proprietaria quale azionista di minoranza è tutto relativo siccome l'azionista di maggioranza può decidere come vuole (anche per esempio non distribuire dividendi).

Infine, dovesse l'autosilo in futuro produrre utili, ricordiamoci che noi comunque ne beneficeremmo grazie da un lato al calcolo del "buon andamento", dall'altro la società pagherebbe più imposte alla Città.

Nemmeno la seconda via sussidiaria proposta nel rapporto di minoranza (vale a dire non fare nulla) è auspicabile. Se dovesse fallire la società di gestione perderemmo comunque (oltre al capitale azionario di CHF 300'000.00, però già contabilizzato ad CHF 1.00 nel bilancio comunale) e non avremmo in quel caso più nessuna partecipazione e quindi voce in capitolo nella gestione. In questo caso, se la società proprietaria non dovesse poi fallire ma decidesse di gestire personalmente (o per il tramite di una nuova società) l'autosilo, oltre alle summenzionate perdite, non avremmo recuperato il prestito di CHF 1.5 mio e rimarrebbe in essere la fideiussione semplice di 3.5 mio concessa dal Comune alla società proprietaria dell'autosilo. Non fallendo la società proprietaria, in questa ipotesi non potremmo nemmeno esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto dell'autosilo all'asta.

Dovesse fallire pure la società proprietaria, rischieremmo di pagare i CHF 3.5 mio di fideiussione, di perdere l'importo di CHF 1.5 mio di prestito. Se volessimo a tutti i costi l'autosilo dovremmo investire svariati milioni per l'acquisto all'asta, senza nemmeno avere la garanzia di redditività dei milioni investiti.

Conclusione

Alla luce di quanto precedentemente esposto il Municipio ribadisce la scelta proposta e chiede quindi a questo consesso di approvare il MM 41 ed il suo complemento”.

Il signor **Aldo Lafranchi** interviene proponendo un emendamento nel senso di abolire la clausola relativa al prolungo di 10 anni del diritto di superficie.

Il signor **Presidente** fa presente che il Consiglio comunale deve decidere su un accordo globale e che modifiche puntuali non sono possibili.

Il signor **Presidente** viste le parole del Municipio che lo hanno chiamato in causa, fa presente che le cifre sono state estrapolate dalle tabelle fornite. Ricorda il contenuto della perizia Brühlhart che indica un valore di 6 milioni di franchi basato sul valore di reddito. Riconosce che ci sono diversi sistemi di calcolo e che la verità può stare in mezzo. A suo avviso in caso di vendita all'asta si potrebbe realizzare un importo tra i 10 e gli 11 milioni di franchi.

Per quanto riguarda la tabella allegata J è stata allestita tenendo conto delle spese e dei ricavi senza tuttavia considerare ammortamenti e interessi e cosa che dimostra che c'è un certo margine di utile.

Fa dei paragoni inoltre con la redditività dei capitali della cassa pensione di fronte a quelli considerati nella perizia. Nella fattispecie occorre guardare agli errori del passato e come sono stati commessi nel caso delle case popolari e dell'autosilo di Largo Zorzi che producono redditi. E' quindi ora di cambiare qualche cosa.

Il signor **Silvano Bergonzoli** dichiara che se il Consiglio comunale aderisce al messaggio municipale farà ricorso al Consiglio di Stato.

Il signor **Giuseppe Cotti** non vuole entrare nel merito delle divergenze. Fa presente che la casa madre italiana vuole salvare la filiale Svizzera e a suo avviso un rischio di fallimento non è poi così concreto.

Il signor **Paolo Caroni** non mette in discussione perizie e periti. In merito alle tabelle ha fatto delle considerazioni sulla base di quanto contenuto nel rapporto e fa presente che la tabella è incompleta visto che non si tengono in considerazione gli interessi e gli ammortamenti.

Il signor **Mauro Belgeri** sostiene la proposta di emendamento formulata dal collega Lafranchi in quanto non intravede un emendamento di natura sostanziale ma solo marginale come indicato nell'art. 38 cpv. 2 LOC e che quindi può essere messo ai voti.

Non essendoci ulteriori interventi il signor **Presidente** mette in votazione l'accordo tra il Comune, l'autosilo Piazza Castello e la Ticino Parhaggi SA secondo la versione febbraio 2012 in merito al risanamento e alla riorganizzazione societaria che, non avendo raggiunto la maggioranza qualificata richiesta, risulta essere respinto con 18 voti favorevoli, 13 contrari e 4 astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

COMPENSO PECUNARIO AREA AGRICOLA

Con MM no. 57 del 20 ottobre 2010 è chiesto un credito complessivo di fr. 1'473'735.—per il pagamento del compenso pecuniario relativo alla diminuzione di area agricola sul nostro territorio del Piano di Magadino.

La richiesta municipale è preavvisata dalla Commissione della Gestione con rapporto del 6 febbraio 2012.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

“Come sappiamo, si tratta di una vertenza che si trascina da lungo tempo. A questo punto, non ci rimane che aderire al messaggio.

Personalmente mi ero espressa in tutte le sedi – compresa la gestazione della legge cantonale sull'agricoltura - contraria alla possibilità del compenso pecuniario per le superfici agricole sottratta alla loro destinazione. Una sufficiente riserva di terre coltivabili in caso di emergenza è di vitale importanza strategica, e fra 10, 50 o 100 anni interesseranno poco i milioni incassati quale compenso delle superfici perdute. In Svizzera e segnatamente in Ticino scarseggiano sin d'ora gli spazi di fondovalle, idonee a una lavorazione razionale, perché

prese di mira da ogni tipo di opere, infrastrutturali e edificatorie, speculative e non. Quel poco che rimane va preservato in ottica futura. Sul cemento non si può seminare nulla. Senza contare il fatto che troppe superfici rese impermeabili compromettono il regime idrico.”

Il signor **Mauro Belgeri** interviene condividendo quanto esposto dalla collega Feistmann. Nel merito dell’oggetto fa presente l’imbruttimento e il degrado urbanistico della Città e apprezza favorevolmente la possibilità dell’istituzione di una commissione che abbia a valutare le brutture urbanistiche. Ringrazia l’onorevole Erba per il lavoro svolto facendo presente la necessità di avere un occhio vigile su quanto avviene sulla globalità del territorio. Apprezza in modo particolare le proposte di referendum che vogliono essere lanciate ad Ascona contro le nuove proposte pianificatorie, auspicando che si faccia altrettanto a Locarno in merito alle nuove proposte pianificatorie sul delta della Maggia o ai progetti di ampliamento della zona industriale comunale. Cita il caso riferito oggi dalla Luzernerzeitung, in merito alla globalizzazione della politica agricola, dove alla lunga si rischia la chiusura di numerose aziende agricole. Questa evoluzione negativa lo preoccupa molto in considerazione dell’esaurimento delle riserve del territorio. Conclude ribadendo l’interesse pubblico a preservare il territorio dalle mire del partito degli affari e dall’eccessiva proliferazione delle residenze secondarie che vanno a scapito del contribuente locarnese. Infine dichiara che per l’ultima volta dà il suo consenso per una compensazione in denaro.

A nome del Municipio interviene il signor **Michele Bardelli** precisando che il tema è stato trattato dal suo dicastero. Il messaggio realizza un aspetto prettamente tecnico che conclude un lungo lavoro e che tiene conto di diverse sentenze in materia. Si felicita per la conclusione di questo lungo iter procedurale.

Per quanto riguarda i temi posti in discussione ricorda la scellerata decisione del Consiglio comunale di Locarno che non ha voluto acquistare i fondi posti sul delta della Maggia; avesse deciso in modo differente la Città avrebbe risolto al meglio le diverse opzioni pianificatorie. Per quanto riguarda gli altri aspetti sollevati anticipa che nella seduta municipale di domani sarà discusso un rapporto per quanto riguarda la futura pianificazione sulla base della mozione inoltrata a suo tempo cosa, che darà modo al Consiglio comunale di discutere in merito.

Non essendoci altri interventi il **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è stanziato un credito complessivo di fr. 1'473'735 per il pagamento del compenso pecuniario relativo alla diminuzione di area agricola sul nostro territorio al Piano di Magadino;
 2. il credito sarà iscritto al capitolo 561.10 “contributi al Cantone”;
 3. i contributi dei proprietari dei fondi saranno iscritti al capitolo 669.10 “contributi da privati”;
 4. a norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
- con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

RACCOLTA RIFIUTI

Con MM no. 78 del 25 agosto 2011 è richiesto un credito di fr. 630'000.—per la fornitura e la posa di contenitori interrati destinati alla raccolta di RSU nonché alcune modifiche al regolamento per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti.

Le richieste municipali sono state preavvisate dalla Commissione della Gestione con rapporto del 23 gennaio 2012 e dalla Commissione della Legislazione con rapporto del 30 gennaio 2012.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Pier Mellini** interviene quale relatore commissionale per evidenziare che la problematica dei rifiuti non è recente ma è il frutto della civiltà dei consumi. Ciò comporta conseguenze per il non rispetto del territorio e dell'ambiente naturale. Consta che Locarno rappresenta un'isola felice per gli sperperatori di rifiuti e che nel contempo la maleducazione la fa da padrona nei centri di raccolta. Fa presente che la collocazione di contenitori non risolverà la problematica fintanto che il Municipio non si chinerà sulla tematica della tassa causale. Sussistono molte possibilità ma è indispensabile agire. Importante è garantire anche in futuro la raccolta differenziata della carta e degli scarti vegetali come attuato nella forma attuale cioè decentralizzata. Fa presente che il minor tempo impiegato per la raccolta in seguito all'abolizione della raccolta porta a porta degli RSU non deve portare ad una diminuzione dell'organico, ma deve rappresentare un'opportunità per potenziare quei servizi attualmente sottodimensionati. In conclusione, ribadendo l'importanza di dare ordine alla raccolta degli RSU, formula l'invito alle colleghe ed ai colleghi di sostenere con convinzione il messaggio municipale.

La signora **Eva Feistmann** prende la parola osservando che:

“Va rilevato innanzi tutto che il Messaggio in questione è stato redatto anteriormente alla pubblicazione della nota sentenza del Tribunale federale che obbliga tutti i Comuni di tassare i rifiuti urbani conformemente al principio di causalità sancito dalla legge federale. Infatti, il testo del Messaggio non ne fa menzione.

La posa dei contenitori interrati non preclude per principio l'introduzione della tassa causale, dal momento che anche con questo sistema potranno essere consegnati solo i sacchi “ufficiali” e spariranno quelli di plastica nera. Il controllo tuttavia rischia di farsi più arduo.

La scorsa estate si auspicava l'uniformazione del sistema di raccolta e smaltimento all'interno del grande Comune aggregato. Ciò che purtroppo non si è avverato, ragione per cui non vi più alcun motivi per continuare a tergiversare e mantenere in vita un sistema che toglie qualsiasi incentivo a una produzione più parsimoniosa di rifiuti urbani. Come si evince dalle statistiche, nei Comuni che applicano il principio di causalità, la produzione pro capite di scarti è sensibilmente inferiore, in certe località pari a un solo terzo rispetto a Locarno. All'esuberante produzione di spazzatura contribuisce in una certa misura, sebbene non determinante, il “turismo dei sacchi” proveniente dai Comuni limitrofi, un motivo in più per porvi fine con un adeguamento rapido del sistema ai disposti legali vincolanti. Non importa se abbiamo negoziato un prezzo vantaggioso alla tonnellata, importa che di tonnellate ne produciamo troppe con uno spreco inutile di materie prime.

E' chiaro che i cittadini responsabili si sentono gabbati e penalizzati di dover sborsare una tassa uguale per tutti per compensare la spensieratezza di chi non si da la briga di separare e interrogarsi sul non senso dello spreco esagerato di risorse da trasformare in cenere. Ricordo che le “linee direttive per la gestione dei rifiuti in Svizzera” elaborate dalla commissione federale apposita, stabiliva già nel 1985 che l'eliminazione dei rifiuti non andava “sussidiata dall'ente pubblico” e doveva essere gestita secondo il principio di causalità.

Alla luce di queste considerazioni, spero di ottenere dal Municipio una conferma vincolante dell'introduzione entro l'anno del principio della tassazione in base alle quantità

effettivamente consegnata per l'eliminazione nell'inceneritore. Caso contrario non potrei aderire al Messaggio.”

Il signor **Pierluigi Zanchi** osserva che:

“Ogni credito inerente la gestione dei rifiuti a Locarno dovrebbe basarsi su una nuova pianificazione di tale ambito.

Ora, siamo in attesa del nuovo regolamento e vi sono due mozioni da evadere riguardo ai rifiuti.

Pertanto invito colleghe e colleghi a non votare tale credito fintanto che non saranno operative le nuove basi di una gestione dei rifiuti a Locarno.

Trovo infatti insensato votare ora tale credito, il quale corrisponde tra l'altro a ciò che la Città e i suoi cittadini potrebbero invece risparmiare ogni anno con una politica più oculata in materia di rifiuti e senza sapere prima in che direzione desideriamo andare con le future scelte, spero comunque esse non troppo lontane vista l'emergenza di questo problema.”

Il signor **Alex Helbling** interviene per invitare caldamente i colleghi a leggere con attenzione i messaggi municipali, formulando osservazioni all'attenzione delle Commissioni incaricate di preavvisare i messaggi stessi, che avrebbero potuto essere di utilità per la redazione dei rapporti. La Commissione della Gestione ha sollevato due aspetti non toccati e segnatamente l'impatto estetico dei contenitori sul territorio urbano e per questo motivo ci si sarebbe chiesti se non fosse stato il caso di interpellare anche la Commissione PR. Un altro tema importante è quello del servizio porta a porta la cui abrogazione comporta ripercussioni favorevoli dal profilo ambientale e la possibilità di impiegare il personale ad altre attività meno di routine e più utili per la Città. Invita il Municipio a studiare il mascheramento dei contenitori perché i Molok hanno un impatto veramente notevole e sarebbe peccato se deturpassero delle aree pregevoli. Non vorrebbe che succeda lo stesso caso come i contenitori di Via Vallemaggia.

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** facendo presente al signor Belgeri che gli vengono attribuiti meriti che non gli competono. Una certa inversione di ruoli è comunque successa anche nell'ambito della redazione del rapporto su questo messaggio municipale. Per quanto riguarda l'istituzione di una commissione come propugnato dalla mozione, il Municipio prenderà posizione nella seduta di domani. Ringrazia le commissioni per il lavoro svolto e precisa che con il messaggio municipale si vuole conseguire un principio di razionalizzazione del resto già propugnato dal Consiglio comunale stesso. Con l'abrogazione del servizio porta a porta si consegue una razionalizzazione, migliorando nel contempo l'utilizzazione del personale e potendo intervenire per evitare manifestazioni indecorose dal profilo estetico. Fa presente che non si tratta di risparmiare sulle risorse umane ma di migliorare l'utilizzazione. Occorre altresì considerare che il nostro sistema di prelievo della tassa d'uso è contrario a quanto stabilito in base alla recente decisione del Tribunale federale, ragione per cui ci si trova in una situazione delicata.

Condivide le considerazioni formulate in merito alla maleducazione della popolazione e ritiene importante invitare a un maggior rispetto da parte del cittadino. Condivide inoltre le osservazioni in merito a un inserimento estetico dei contenitori che devono integrarsi nell'ambiente. Fa presente che non tutti i contenitori saranno di tipo Molok, in talune zone ci saranno dei contenitori completamente interrati.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali facendo presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC l'approvazione dei regolamenti

avviene mediante voto sul complesso mentre che il voto avviene sui singoli articoli solo se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Il Presidente constata che non ci sono proposte di modifica ragione per cui mette in votazione le richieste con il seguente esito:

1. E' stanziato un credito complessivo di fr. 630'000.— per la fornitura e la posa di diversi contenitori interrati, destinati alla raccolta di RSU;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 "Mobilio, macchine e attrezzi";
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni;
con 32 voti favorevoli, 1 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
4. Sono approvate le modifiche agli art. 4, 6, 7, 8, 11, 11a, 12, 13 e 20 del Regolamento per il servizio di raccolta ed eliminazione dei rifiuti,
con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

PERCORSO CICLABILE LOCARNO-CAVERGNO

Con MM no. 84 del 12 gennaio 2012 è chiesto un credito di fr. 138'141.—quale contributo della Città alla realizzazione del percorso ciclabile di interesse cantonale Locarno-Caverigno.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Marco Büchler** interviene per lodare il percorso ciclabile che sta nascendo e per segnalare che si tratta di strutture di interesse turistico e per il tempo libero. Ricorda che sull'argomento a suo tempo era stata accettata una mozione e auspica che il Municipio ne tenga conto anche per quanto riguarda l'organizzazione di questi percorsi nel contesto cittadino.

Il signor **Luigino Vidoli** dichiara il suo voto contrario alla proposta perché constata che su certi tratti la presenza di ciclisti crea tutta una serie di problemi e di pericoli. Cita il caso della strada per Bré, della Via Vallemaggia e del ponte di Ascona.

A nome del Municipio il signor **Diego Erba** fa presente che il PaLoc, recentemente inviato a Berna, contempla degli interventi anche per quanto riguarda i percorsi ciclabili che saranno adeguatamente sussidiati. Concorda con quanto esposto dal consigliere Vidoli per quanto riguarda la pericolosità di certe tratte stradali. A tale riguardo informa che il Cantone ha stanziato l'importo di Fr. 100'000.—per studiare delle alternative al traffico ciclabile su la tratta Solduno-Ponte Brolla. Ricorda tuttavia che la creazione di un terzo ponte sulla Maggia non entra in considerazione per via dell'eccessivo impatto finanziario, e pertanto si dovranno trovare altre soluzioni praticabili.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. È stanziato un credito di fr. 138'141.— quale contributo della Città alla realizzazione del percorso ciclabile d'interesse cantonale Locarno – Caverigno;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 561.1 "Contributi al Cantone per opere stradali";
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 32 voti favorevoli, 1 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

RIQUALIFICA FORESTALE BOSCO ISOLINO

Con MM no. 85 del 19 gennaio 2012 è chiesto un credito di fr. 290'000.—per la realizzazione del progetto di riqualifica forestale del Bosco Isolino. La richiesta municipale è stata preavvisata dalla Commissione della Gestione con rapporto del 13 febbraio 2012.

Il signor **Giovanni Monotti** dichiara di astenersi dalla votazione in quanto ha operato quale progettista della riqualifica. Resta comunque a disposizione per fornire eventuali informazioni.

Il signor **Silvano Bergonzoli** interviene osservando che:

“Mi complimento con il Municipio per questo Messaggio al quale aderirò con convinzione. Manca l'ultimo tassello, i servizi igienici e poi la riqualifica del Bosco Isolino sarà completa.

Purtroppo i miei complimenti finiscono qui. Trovo vergognoso e disonesto (politicamente parlando) che un Municipio spacci per sue le idee altrui e di conseguenza si può considerare un vero e proprio PLAGIO politico.. Va bene che non ci sono i diritti di autore, va bene che a Carnevale ogni scherzo vale, va bene che siamo in campagna elettorale, va bene tutto o quasima ad essere preso in giro non ci sto Ho lottato quasi vent'anni per il nostro Bosco Isolino e non pretendo certo che mi si faccia il monumento, ma almeno un po' di rispetto quello sì. Troppo facile Signori parlare di politica gridata, di populismo, di qualunquismo e chi più ne ha, più ne metta e poisi spacciano per propri le idee e il lavoro altrui.

Eh no Signori, così non va! Un po' più di decenza non guasterebbe!

Per meglio spiegarvi quanto appena detto, mi sia concesso di fare un breve istoriato.

1.

26 aprile 1994 - Mia Mozione per la costruzione dei servizi igienici summenzionati accettata all'unanimità dal Consiglio comunale.

2.

20 maggio 1998 - Mia interrogazione per sapere quando sarebbero iniziati i lavori di costruzione. Ebbene, per saperlo ho dovuto attendere quattro anni.

3.

13 novembre 1998 - Mio richiamo, ottenere risposta all'interrogazione di qui sopra, essendo ormai scaduto il termine di risposta previsto dalla Legge di ben 5 mesi.

4.

23 novembre 1998 – il Municipio rispondeva che l'Ufficio forestale del IV circondario si era opposto.

5.

8 gennaio 1999 - Mia Interrogazione al Consiglio di Stato per sapere quale prassi il Municipio avrebbe dovuto seguire (**nota bene, è ancora il sottoscritto che si è attivato e non il Municipio**)

Contrariamente a quanto accade a livello comunale il Consiglio di Stato risponde il giorno 02 marzo nei termini di legge alla mia interrogazione indicando esattamente ciò che il Municipio avrebbe dovuto fare per procedere alla costruzione dei servizi igienici al Bosco Isolino. (*vedi risposta del Consiglio di Stato allegata e in particolare pag. 4, pt. 5 e 6. che trascrivo integralmente*) :

pt 5

« Soluzione concreta per poter ottenere i permessi specifici è quella di operare tramite gli strumenti pianificatori a disposizione del Comune, quali ad esempio di prevedere una

specifica variante nell'ambito del revisionando PR comunale eventualmente prevedendo un'ubicazione più idonea. Chiaramente a tale variante, che dovrà rispettare le normative della LALPT, dovrà far seguito un permesso di dissodamento e una licenza di costruzione, previa presentazione di una domanda di costruzione.

pt 6

*« La zona in questione è destinata a rimanere senza servizi igienici **unicamente** nel caso in cui le normative e la procedura in vigore non vengono rispettate.*

Se infatti si fosse tempestivamente adottata una prassi conforme a tali disposti, visto che la richiesta risale al 1994, attualmente, senza ricorsi da parte di terzi, il Bosco Isolino sarebbe già probabilmente dotato dell'infrastruttura di cui è parola. »

7.

20 dicembre 2008 – Mia interrogazione « Bosco Isolino: si aspetta il morto per intervenire ? » Risposta del Municipio il 16 gennaio 2009 : clamoroso ma vero, per **una volta** il Municipio ha risposto nei termini di Legge.

8.

18 marzo 2009 – Mia interrogazione al CdS « Il Bosco Isolino di Locarno è l'unica foresta che si trova in città ? » Risposta del Consiglio di Stato del 2 giugno 2009.

9.

14 aprile 2009 - Mia interrogazione « dopo 10 anni si sveglia anche il Municipio « - Risposta del Municipio il 14 settembre 2009 . Come al solito al posto di rispondere entro **un mese** ho dovuto aspettare ben 5 mesi !

10.

30 settembre 2009 – Mia Interrogazione- proposta « Il monumento in onore di Augusto Mordasini si sta degradando !? Risposta del Municipio il 16 dicembre. Anche in questo caso fuori tempo massimo. Faccio notare che questo Monumento fa parte del Bosco Isolino.

11.

2 luglio 2009 - Inoltro Mozione « Per la creazione di una Zona di svago nel Bosco Isolino ! » sottoscritta da membri di tutti i partiti tranne il PLR (**per la serie ma guarda i casi della vita**).

E non voglio tralasciare di citare le centinaia di fotografie che ho trasmesso al Municipio senza atto parlamentare, ma per semplice denuncia del degrado del bosco.

Per concludere, nel Messaggio di tutto quanto precede, non si scrive una sola parola ma c'è un passaggio veramente degno di notacito testualmente :

*« **Le critiche giunte nel corso degli ultimi anni, alle quali è sempre stato dato puntuale riscontro ...in funzione del suo utilizzo quotidiano da parte della popolazione.** » fine della citazione*

Ci vuole già una bella dose di coraggio a parlare di puntuale riscontro

Sono passati ben 18 anni

Comunque constato che finalmente si sta realizzando, quasi completamente, quanto da me **gridato (per usare un verbo che va di moda ultimamente)** dal 1994 a tutt'oggi. Spero vivamente che la telenovela sia terminata, ma mi permetto di dubitarne visto che nel messaggio non si contempla la costruzione dei servizi igienici.

E tutto questo, malgrado il Consiglio di Stato nella risposta alla mia interrogazione, in data 2 marzo 1999 avesse indicato chiaramente al Municipio la via giusta per poterli realizzare. Da allora sono passati 13 anni, e il nostro Esecutivo ho dormito alla grande **oso sperare che non entri in coma irreversibile.**

E se qualcuno pensa che questo messaggio non sia da ritenere un PLAGIO, mi dica allora quale altra parola avrei dovuto usare.

Da parte mia malgrado questo mancato riconoscimento al lavoro da me svolto per questa causa, appoggerò con convinzione questo messaggio, sperando però che si provveda, stavolta veramente con sollecitudine, alla realizzazione dei Servizi igienici.”

La signora **Lorenza Pedrazzini** ricorda che se il messaggio municipale avesse menzionato quanto intrapreso dal collega Bergonzoli, avremmo accorciato la seduta di almeno mezz'ora; in ogni caso condivide le osservazioni del collega Bergonzoli.

Il signor **Gianbeato Vetterli** chiede informazione in merito alla citazione contenuta nel messaggio circa la percezione della popolazione sul bosco. Chiede inoltre informazioni circa la posa delle cassette per i pipistrelli e si chiede se nell'intervento sia adeguato o se non si debba confermare e dare la possibilità alla natura di seguire il suo corso. Non si arriva a capire lo scopo dell'intervento.

Il signor **Mauro Belgeri** ricorda, analogamente al collega Bergonzoli, i suoi diversi interventi contro il degrado del Bosco Isolino. Ricorda gli errori commessi in passato con le modalità di taglio raso del Bosco che non si è più ripreso. Non si dichiara convinto del taglio selettivo in considerazione della poca entità del bosco mentre che al contrario vedrebbe favorevolmente un rimboschimento. Un altro errore del passato è stato quello di procedere alla piantagione di arbusti a detrimento delle alberature. La presenza di un bosco rado e magro costituisce per lui una situazione catastrofica dal profilo forestale. Voterà comunque il messaggio municipale pur nutrendo dei dubbi su quanto si intraprenderà soprattutto perché la visione dall'alto del bosco non rassicura affatto spera quindi in un miglioramento sostanziale della situazione. In questa sede non vuole inoltre addentrarsi sulla questione della Gestione del bosco/parco. Auspica comunque un sostanzioso rimboschimento.

La signora **Eva Feistmann** spera che i timori espressi dal collega Belgeri non si avverino e pone quindi piena fiducia nell'operato del collega Monotti. Nel merito osserva che: “Leggo con stupore sul CdT che i lavori previsti nel Bosco Isolino sarebbero intesi a “renderlo meno bosco e più parco”. Se questa è l'impressione che i media ricavano dal Messaggio e successivo rapporto commissionale, bisogna correggere il tiro. Quando in occasione dell'ultima seduta del cc volevo intervenire brevemente come relatrice del rapporto per spiegare il punto di vista della commissione del p.r., mi è stata tolta la parola. Ricordo pertanto che dopo l'abbandono del progetto dell'ing. For. Roberto Buffi, il Bosco Isolino, uno degli ultimi rimasugli dei boschi planiziali, è stato abbandonato all'incuria ragione per cui le sue funzioni forestali ed ecologiche risultano fortemente degradate. A questo stato di cose l'attuale progetto di riqualifica deve rimediare rivalorizzandone le caratteristiche boschive, senza escluderne la fruizione a scopi ricreativi. Nelle immediate vicinanze si trova il bellissimo Parco della Pace, aperto senza limiti – salvo per il decoro e pulizia – alla destinazione ricreativa. Di parchi urbani ne esistono a iosa, mentre i boschi planiziali sono in via di estinzione. A buon intenditor poche parole.”

La signora **Sabrina Ballabio Morinini** chiede informazioni in merito all'esecuzione del parco giochi.

Il signor **Pier Mellini** chiede informazioni in merito all'allestimento del percorso didattico e se è previsto un coinvolgimento delle scuole. Per quanto riguarda le cassette per i pipistrelli

ricorda che le stesse vengono posate anche nei boschi delle valli. Ricorda che le stesse danno la possibilità di ulteriore nidificazione.

Il signor **Giovanni Monotti** risponde che il progetto didattico viene allestito con il coinvolgimento delle scuole elementari e dell'infanzia e che è prevista l'esecuzione di pannelli tematici ad opera degli allievi. Diversi sono gli argomenti che possono essere considerati ad esempio la presenza degli alberi morti, dei pipistrelli, ecc. Questi pannelli favoriranno la conoscenza del bosco e dell'habitat e saranno creati lungo un apposito percorso. Per quanto riguarda la posa delle casette essa è doverosa perché nel bosco è presente la nottola ciò che costituisce una rarità da noi. Ricorda che di solito le nittole possono nidificare negli incavi operati dai picchi negli alberi. Nella misura in cui però tali incavi non ci sono occorre intervenire collocando in loco la casetta. Ricorda infine che la nittola è inserita nella lista rossa delle specie minacciate.

A nome del Municipio il signor **Diego Erba** dà atto degli interventi dei consiglieri Bergonzoli e Belgeri a favore del Bosco Isolino. Fa presente che il progetto dell'ing. Monotti è stato molto apprezzato dal Municipio e dalla Commissione della Gestione tant'è vero che la qualità del progetto ha permesso di ottenere l'ammontare massimo del sussidio cantonale. Fa presente che il messaggio municipale si riferisce al bosco e che di conseguenza si devono ossequiare le disposizioni della legislazione federale in materia. Si tratta quindi di interventi per rivitalizzare il bosco che siano rispettosi di tutte le regole. Il secondo aspetto è quello che il messaggio municipale completa quello precedente che concerneva la creazione di un parco giochi. I lavori potranno avere inizio nelle prossime settimane. Riconosce che mancano i servizi igienici. La situazione è in parte riconducibile anche al Consiglio comunale visto che nel 1994 aveva respinto un credito per la creazione di diversi wc in Città tra cui al Bosco Isolino. Successivamente il Consiglio comunale aveva approvato il credito per la creazione di un wc, che tuttavia è caduto a seguito dell'opposizione formulata da un vicino. Esiste in ogni caso l'impegno del Municipio per risolvere questo problema visto che è accertata la carenza in zona e che le necessità sono reali. Occorre quindi trovare un'ubicazione idonea ai lati del bosco perché al suo interno non è possibile. Al signor Vetterli fa presente che la popolazione percepisce il Bosco Isolino come un parco. La creazione del percorso didattico deve rendere esplicito il fatto che ci si trova in un bosco e non in un parco. Personalmente non vede favorevolmente che la zona sia intesa quale zona di svago e per l'organizzazione di grigliate.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 290'000.—per la realizzazione del progetto di riqualifica forestale del Bosco Isolino;
 2. il credito sarà iscritto al capitolo 501.60 “Sistemazione boschi, parchi e giardini”;
 3. il sussidio cantonale sarà iscritto al capitolo 661.60 “Sussidi per sistemazione boschi, parchi e giardini”;
 4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
- con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONE ELENA ZACCHEO

Con mozione del 27 settembre 2010 la signora Elena Zaccheo chiede la creazione della funzione di assistente sociale. La mozione è stata preavvisata dalla Commissione della Gestione con rapporto del 5 settembre 2011 e dal Municipio con osservazione del 18 gennaio 2012.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

La signora **Elena Zaccheo** osserva che:

“Come ben sapete la conoscenza della situazione e degli elementi che la determinano è prerequisite irrinunciabile per pianificare forme d’intervento concrete. Oggi stiamo dibattendo sull’opportunità d’introdurre nel nostro organico la figura dell’assistente sociale. Si tratta di un potenziamento dei servizi sociali della Città, del quale potranno usufruire i cittadini in difficoltà e non penso solo a quelli domiciliati a Locarno.

Che cosa dobbiamo conoscere, quindi, per discutere con cognizione di causa questa delicata materia? Molto è stato detto sia nella mozione, sia nelle osservazioni del Municipio e in quelle commissionali; gli aspetti materiali e formali sono pertanto chiari e noti. Da parte mia, osservatrice in tempo reale dell’evoluzione della società locarnese in veste di docente, quale membro della tutoria e quale cittadina impegnata in politica, sono stata testimone di cambiamenti profondi del nostro tessuto sociale; mi chinerò dunque, in quest’intervento, sulle questioni di principio.

Passati gli anni della crescita continua dell’economia, dell’integrazione delle nuove forze di lavoro importate per lo più da paesi europei dell’area mediterranea (quindi più agevolmente integrabili), ci vediamo confrontati con un’infinita crisi economica, con nuove forme d’immigrazione, con una diffusa, inarrestabile perdita dei valori sui quali abbiamo costruito le nostre fortune.

Seppur nel contesto di un ancora invidiabile benessere economico, s’iniziano a individuare crepe profonde nella società locarnese. Il divario tra chi ha tanto, talvolta troppo e chi ha poco o niente si accentua. L’equa distribuzione della ricchezza ha lasciato spazio all’anti cultura dell’accumulo. Persone, famiglie che quattro o cinque anni or sono potevano guardare con relativa tranquillità alla loro condizione economica, si trovano oggi in difficoltà. Il tasso di disoccupazione nel Locarnese raggiunge il 6%, quasi il doppio della media nazionale. Ed è in costante crescita. Percentuale che racconta solo una parte della verità, poiché è silente sul numero di chi ha perso il diritto alle indennità: sono tanti, perlopiù giovani: quasi un cittadino su dieci della nostra regione è escluso dal ciclo produttivo e, di conseguenza, prima o dopo va a carico dell’ente pubblico e, in definitiva, degli altri 9 cittadini che hanno la fortuna di avere un lavoro remunerato.

Politicamente questa situazione si configura in una sconfitta. Mi ricordo come se fosse oggi la campagna elettorale per le elezioni cantonali del 1995, cui fecero seguito le comunali del 96, sotto i motti accattivanti “dobbiamo cambiare” e “sosteniamo il ceto medio”. Il cambiamento c’è stato, ma in peggio. E il ceto medio? Se il WWF della politica esistesse, dichiarerebbe il ceto medio “specie in via di estinzione”. Ironia amara, la mia.

Gli istituti sociali sono rimasti uguali a quelli di anni or sono, quando le situazioni erano diverse, molto diverse. Ora siamo in riserva, il carburante sta per finire e non possiamo più permetterci di far finta di niente. Dobbiamo fare il pieno, se non vogliamo restare appiedati. Il pieno di nuove soluzioni per affrontare problemi nuovi.

A livello comunale è di fatto impossibile adottare misure che consentano un riequilibrio della distribuzione della ricchezza. Colleghe e colleghi, non sto parlando di ricette di bolscevica

memoria, ma della situazione che conoscevamo alle nostre latitudini venti o trent'anni or sono. Non ci resta quindi che praticare l'unica politica alla portata del nostro livello (che è l'ultimo piolo della scala), ossia la minimizzazione dei problemi.

Una soluzione, parziale, ma molto concreta, proposta dalla mozione, consiste nel "professionalizzare" il sostegno a chi viene spinto nei vortici della povertà e della disperazione. Incontrare quest'infelici, rendersi conto dei loro problemi, indicare soluzioni concrete, dare una mano nel percorrere i tortuosi corridoi della burocrazia. Aiutare insomma i cittadini più deboli, indifesi che sono spesso i giovani, gli anziani, i diversamente abili. L'assistente sociale lo può fare. Può inoltre rendersi conto di persona delle notevoli, irrinunciabili opportunità offerte dal volontariato, che esiste, è vitale e va sostenuto.

Questa nuova funzione, abbinata a quelle già esistenti, consente alla città di assumere un ruolo centrale nella politica sociale, locale e regionale. La professionalizzazione ci permetterà di capire quanto preziosa sia la nostra azione anche in un'ottica più "contabile". I servizi sociali performanti non sono costi: sono investimenti, poiché una delle azioni cardine che sono chiamati a condurre è la prevenzione. Il riconoscimento precoce di casi che possono peggiorare, la sensibilizzazione alla cura del corpo, alla salute, la conoscenza delle conseguenze delle dipendenze e la loro cura e via elencando sono compiti che permetteranno di sgravare le casse cittadine di oneri crescenti e altissimi, poiché tali appariranno una volta che le situazioni saranno incancrenite o irreversibili.

L'arrivo della figura dell'assistente sociale mi fa sognare un ulteriore passo avanti. Immaginiamo di riunire il pool di funzionari che si occupano di sport, di socialità, di cultura, di educazione come **un segretariato sociale** in grado di dare ai cittadini un'assistenza professionale, onnicomprensiva. Se opereranno in rete, mantenendo uno scambio d'informazioni continuo tra di loro, se sapranno interpretare al meglio lo spirito del servizio pubblico, avremo fatto un grande passo verso la soluzione dei problemi che stanno a cuore ai nostri cittadini.

Ringrazio i signori Municipali, i colleghi e i funzionari che si sono occupati di questa mozione con spirito di collaborazione, sostenendola e dimostrando, se ancora ve ne fosse bisogno, che Locarno è una Città viva, sensibile e attiva a difesa di chi è meno fortunato."

La signora **Lorenza Pedrazzini** ringrazia i consiglieri comunali che hanno contribuito in maniera determinante ad adottare il Comune di due figure importanti come l'operatore sociale e l'assistente sociale e segnatamente i consiglieri Barbara Angelini Piva, Ronnie Moretti, Elena Zaccheo e il compianto Peter Zemanek che erano membri del gruppo di lavoro municipale "sostegno sociale e finanziario" che è stato creato a seguito di una mozione dei consiglieri comunali Barbara Angelini Piva e Mauro Belgeri. Ringrazia pure Elena Zaccheo alla quale va il grande merito di aver concretizzato in due mozioni gli auspici del gruppo di lavoro.

Il signor **Ronnie Moretti** osserva che:

"La Commissione sociale che ha operato nella scorsa legislatura, menzionata dalla collega Pedrazzini, aveva raccolto e confrontato i dati sulle persone beneficiarie dell'assistenza. Dai dati emerge che in Città abbiamo un'incidenza doppia di assistiti rispetto al resto del cantone e addirittura tripla per le fasce più giovani, Come lo ha ricordato la mozionante, è di questi giorni la notizia che nel Locarnese la disoccupazione è del 30 % superiore al tasso cantonale e addirittura doppia rispetto a quello nazionale.

Visto il posizionamento della Città di fronte al disagio, già da tempo abbiamo auspicato dei rinforzi nelle capacità di intervento. Pure la LAPS prevedeva questa figura ad ogni sportello.

Il gruppo PS aderisce pertanto alla Mozione che richiede l'introduzione di un assistente sociale.”

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione la mozione Elena Zaccheo che chiede la creazione della funzione di assistente sociale che è accolta con 33 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Vista la tarda ora, il signor **Presidente**, rinvia alla prossima seduta la trattanda relativa a mozioni e interpellanze e alle ore 00.05 dichiara chiusa l'odierna seduta.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: